

Rugby, Continental Shield | I mantovani cadono in casa contro Lisbona, i bresciani vanno ko in Germania Calvisano e Viadana, un pomeriggio da dimenticare



■ Milano

DEBUTTO europeo da dimenticare per Calvisano e Viadana, che nella prima giornata del Continental Shield trovano sul loro cammino intralci del tutto imprevisi e chiudono con altrettante sconfitte due sfide che, in sede di pronostico, erano parse ampiamente alla portata. Cade in casa il Viadana di Frati, cui non sono bastate le mete di Ceciliani e Wagenpfeil, entrambe trasformate da Rojas, per avere ragione degli universitari del Cdul di Lisbona, capaci di chiudere il primo tempo avanti 19-7 e di contenere nella ripresa i tentativi dei gialloneri fino al 19-14 finale che assegna ai mantovani un punto di bonus. «Partita affrontata senza la dovuta concentrazione - il parere del Ds Bronzini -. I portoghesi ci sono stati superiori nel gioco della linea arretrata, noi lenti a reagire». Discutibili alcune decisioni dell'arbitro georgiano che ha molto penalizzato Viadana in fase di drive avanzante. Pessimo pomeriggio an-

che per il Patarò Calvisano che sul terreno del XV di Heidelberg (praticamente la Nazionale tedesca rinforzata da buoni elementi di scuola sudafricana) ha chiuso il primo tempo sotto di una meta (7-14) e nella ripresa ha dato più volte l'impressione di avere le risorse adeguate per operare rimonta e sorpasso. Eventi che non si sono purtroppo verificati per la consistenza dell'avversario e per un comportamento generale mai veramente efficace. A pesare sul risultato finale di 23-19 anche quattro cartellini gialli ai danni della formazione bresciana. «Sui gialli ci sarebbe da discutere - ha dichiarato Brunello a fine gara -. Ma è un fatto che la squadra è scesa in campo con un colpevole atteggiamento di sufficienza e che, alla fine, ha pagato per gli errori commessi». Sconfitto anche il Petrarca a Timisoara (29-25), unica squadra italiana a festeggiare è il Rovigo che al Battaglini ha avuto la meglio di misura (31-27) sui georgiani di Batumi.

Giorgio Sbrocco

